



SEGRETERIE NAZIONALI

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Tel. +39 06 852621

IL TRENO CONTRO LA CRISI

DOCUMENTO PER UNA POLITICA INDUSTRIALE E ANTICICLICA NEL SETTORE FERROVIARIO E DEL TRASPORTO URBANO SU ROTAIA *(materiale rotabile, sistemi di segnalamento e impianti)*

Fim, Fiom e Uilm Nazionali, a fronte della pesante congiuntura economica che l'economia italiana sta vivendo, propongono alle Strutture territoriali, ai Delegati e agli Attivisti che operano nell'industria ferroviaria, ma anche all'Opinione pubblica, alle migliaia di lavoratori "pendolari", a FS, alle Regioni e al Governo di aprire un confronto che in tempi rapidissimi porti all'avvio di una politica di investimenti che, oltre agli aspetti anticiclici, quanto mai necessari in questo momento, rappresenti l'occasione di un rilancio dell'attività manifatturiera italiana in questo settore.

La nostra riflessione parte ovviamente dalle reti, dalle infrastrutture: il completamento, ormai prossimo della linea ad alta velocità tra Torino e Salerno, rappresenta sicuramente un'opportunità per il trasporto ferroviario e quindi per le imprese che in Italia questi prodotti progettano e costruiscono.

L'alta velocità non può e non deve essere solo la risposta alle esigenze della clientela che si sposta per affari tra le città collocate sul tracciato Torino – Salerno e sulle altre tratte che entreranno in servizio nei prossimi anni, ma deve anche comportare un miglioramento del servizio anche per gli altri utenti del "treno", quelle migliaia di cittadini e lavoratori, i "pendolari" che tutte le mattine lo usano per andare al lavoro.

Così come favorire l'incremento del trasporto su "ferro" delle merci risponde a molte importanti esigenze del nostro Paese: ridurre i costi di trasporto, ridurre l'inquinamento e l'incidentalità connessi al trasporto su "gomma", collegare le industrie italiane con il resto di Europa, è nell'interesse delle imprese italiane, ma anche dei nostri stessi concittadini.

Il raddoppio delle linee che deriverà dall'entrata in esercizio dell'Alta Velocità, purtroppo oggi e nel prossimo futuro limitato al solo Centro-Nord del nostro Paese, è solo presupposto necessario ma, da solo, non sufficiente per migliorare la qualità del servizio per i "pendolari" e per incrementare l'utilizzo della rotaia per le merci.

In una prospettiva di più lungo periodo, ma egualmente importante, risulta fondamentale proseguire nelle politiche infrastrutturali e in particolare su due fronti:

1. da un lato occorre agire per dotare anche il Mezzogiorno di reti di trasporto adeguate agli standard italiani ed europei;
2. dall'altro, intervenire anche sul trasporto urbano, dotando le nostre città di sistemi di trasporto su rotaia (metropolitane pesanti, leggere e tramvie) comparabili con quelli delle altre città europee.

Ad avviso di Fim, Fiom e Uilm è pertanto necessaria una politica complessiva e organica per il trasporto su “ferro” che preveda:

1. l'immediato avvio della gara per i nuovi treni ad Alta Velocità da parte di “Trenitalia”, gara annunciata come imminente da mesi, ma fino a oggi non bandita;
2. la definizione in tempi rapidi di un quadro chiaro e definito di impegni e di risorse tra le Regioni e Trenitalia per l'acquisto di treni regionali per i pendolari con il Governo impegnato sia nel reperire le risorse economiche, essendo insufficiente quanto fatto sino ad ora, ma soprattutto a porre fine al reciproco scambio di accuse tra Regioni e Trenitalia che ha come solo effetto quello di mantenere il trasporto dei pendolari nell'indecoroso stato in cui si trova;
3. per il trasporto merci occorre – vista la presenza di più operatori – avviare un programma di incentivazione per rinnovare le attuali locomotive e carri, con prodotti più efficienti e veloci;
4. attivare un programma di investimenti per le reti urbane su rotaia: tramvie, ma soprattutto, metropolitane a partire dal completamento e lo sviluppo degli investimenti programmati per Roma (anello ferroviario e metropolitane) Milano e per gli altri grandi centri urbani.

Appare evidente che una politica così delineata per il trasporto su “ferro” presenta alcuni evidenti vantaggi, non solo per i lavoratori e le imprese del settore, ma anche per l'intera collettività in quanto prevede:

1. un'efficace azione anticiclica utile per contrastare e contenere gli effetti della crisi economica, che sta investendo in modo pesante le aziende nazionali che producono ferroviario;
2. un sostegno concreto alle imprese di questo settore e in particolare quelle che producono materiale rotabile, che seppur provate da anni di investimenti concentrati da parte di Ferrovie dello Stato sulle infrastrutture e il segnalamento, presentano eccellenze produttive e tecnologiche da difendere e consolidare;
3. un'azione coerente con l'esigenza di ridurre l'inquinamento e la congestione determinati dal traffico su “gomma”, migliorando l'efficienza energetica e la qualità dei servizi, contenendone altresì i costi.

Su questi argomenti Fim, Fiom e Uilm nazionali intendono avviare un percorso vertenziale in concerto con le proprie Strutture territoriali e dei Delegati nei confronti del Governo, Regioni e agli operatori, in primo luogo a Trenitalia.

Per le ragioni sopra esposte è convocato per il giorno 17 marzo alle ore 10.30 presso la sede nazionale – Corso Trieste 36, un Attivo delle Strutture sindacali e dei Delegati di Fim, Fiom e Uilm delle imprese del settore ferroviario.

FIM, FIOM, UILM NAZIONALI

Roma, 4 marzo 2009